

Prot.402

Firenze Lì 10 Dicembre 2014

Dr.ssa Margherita Michelini
Direttore CC "Mario Gozzini"
FIRENZE

E, p.c

Dr. Carmelo Cantone
Provveditore Regionale dell'Amministrazione
Penitenziaria della Toscana
FIRENZE

Dott. Luigi PAGANO
Vice Capo Dipartimento dell'Amministrazione
Penitenziaria
-Ufficio per le Relazioni Sindacali

ROMA

Eugenio Sarno

Segretario Generale U.I.L. P.A Penitenziari
ROMA

Oggetto: Gestione della popolazione detenuta.

Egregio Direttore, preso atto della nota 9623 del 02.12.2014, a nome del personale, le evidenziamo che esso chiede di essere valorizzare attraverso atti concreti e non con i soliti riti retorici.

Tale giudizio discende dal fatto che durante il lasso di tempo trascorso trà la nostra nota e la sua risposta, da quando ci viene riferito, non sembra essere cambiato alcunchè e ciò ci preoccupa !.

Non sono pochi o lievi gli elementi di conferma della negatività ancora diffusa nei comportamenti istituzionali, evidentemente l'amministrazione crede di poter proseguire indenne con logighe arcaiche in un contesto ordinamentale penitenziario nonché giudiziario sempre più difficile.

Detto ciò, lasciamo ad altri i dovuti accertamenti su tale gestione, quello che preme oggi a noi è ribadire le dovute garanzie al personale durante lo svolgimento del servizio in quanto Polizziotti Penitenziari.

Molti cordiali saluti.

IL COORDINATORE PROVINCIALE
Eleuterio GRIECO





MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
DIREZIONE CASA CIRCONDARIALE MASCHILE

"MARIO GOZZINI" - FIRENZE
Via G. Minervini 8 50142 Firenze
Tel. 055 755451 - Fax 055 757332
C.F. 94027630485

Prot. n. 9623

FIRENZE

10.4 DIC 2014

Al Coordinatore Provinciale

Grieco Eleuterio

SEDE (Firenze) (sepevo@sepevo.it)

e, per conoscenza:

Al Dr. Carmelo Cantone
Provveditore Regionale
dell'Amm.ne Penitenziaria
per la regione Toscana

FIRENZE

All'Ufficio per le Relazioni
Sindacali

ROMA

Al Segretario Generale
UIL Penitenziari

ROMA

(sepevo@sepevo.it)

OGGETTO: gestione della popolazione detenuta.

Con riferimento alla Vostra nota n. 172 del 30/10/2014, la scrivente ha sempre sanzionato i detenuti che abbiano violato le infrazioni previste dall'art. 77 del Regolamento di esecuzione - come ha concesso alcune ricompense ai sensi dell'art. 76.

Le sanzioni vengono inflitte previo contraddittorio e vengono irrogate con gradualità valutando attentamente l'episodio relazionato, il comportamento complessivo del soggetto detenuto e valutando la capacità del soggetto di comprendere l'infrazione posta in essere e quindi la relativa sanzione come evidenziato nella nota dell'ufficio dei detenuti e del trattamento n. 38211.4-2 del 18/09/2014.

La scrivente ritiene di aver sempre prestato la necessaria e dovuta attenzione al personale di Polizia Penitenziaria e a stimolarlo a partecipare attivamente all'opera di rieducazione che ritiene qualificante rispetto all'attività meramente custodiale.

Comunque, tenendo conto delle osservazioni esposte da codesta O.S., la scrivente cercherà di porre in essere tutte le iniziative e gli stimoli per valorizzare il personale

Cordiali Saluti

Il Direttore
(Dr.ssa M. MICHELINI)

Prot.n°172

Firenze Li 30 Ottobre 2014

Dr.ssa Margherita Michelini
Direttore C.C. Maria Gozzini
FIRENZE

E, p.c

Dr. Carmelo Cantone
Provveditore Regionale dell'Amministrazione
Penitenziaria della Toscana
FIRENZE

Dott. Luigi PAGANO
Vice Capo Dipartimento dell'Amministrazione
Penitenziaria
-Ufficio per le Relazioni Sindacali

ROMA

Eugenio Sarno

Segretario Generale U.I.L. P.A. Penitenziari
ROMA

OGGETTO: Gestione della popolazione detenuta.

Egregio Direttore,

Giungono a questa Organizzazione Sindacali sempre più spesso segnalazioni di mancate applicazioni nei confronti della popolazione detenuta di provvedimenti di cui all'art. 77 DPR 230 a seguito di comportamenti "poco corretti" da parte di taluni soggetti all'indirizzo del personale di polizia penitenziaria.

Il continuare a scemare le situazioni, talune gravi, inficiando i provvedimenti di natura disciplinare, a lungo andare incide negativamente sull'andamento del servizio istituzionale del personale con la derivante perdita di considerazione, nonché di ordine e sicurezza della struttura.

Il fine costituzionale nobile della pena - trattamento e rieducazione - presuppone l'accettazione del programma e deve essere visto come una opportunità intelligente da parte dei soggetti ristretti nella struttura che lei dirige e di conseguenza la invitiamo ad una attenta ed approfondita analisi della situazione prima che essa degeneri.

Noi riteniamo che alla Polizia Penitenziaria debba essere prestata la necessaria attenzione, in quanto non può essere l'agnello sacrificale alle criticità ataviche del sistema penitenziario.

Confidando nella sua esperienza e sensibilità affinché il personale possa svolgere il proprio servizio in garanzia ed in modo sereno, restiamo in attesa di un cenno positivo di riscontro.

Cordiali Saluti.

IL COORDINATORE PROVINCIALE
Eleuterio GRIECO

